



Ordine Francescano Secolare d'Italia
Centro Regionale della Sardegna



"Fate quello che Lui vi dirà"

Progetto fraterno 2015 -2018

Ordine Francescano Secolare è Evangelizzare ed essere Presenza nel mondo (EPM). Questo quanto ribadito nell'ultima assemblea nazionale di Novembre 2014 dell'OFS d'Italia. Un invito a consapevolizzare questo stile fraterno, così come la nostra vita evangelica ci invita a fare. Non una parte specifica della nostra Regola ma essenza stessa dell'Ordine.

OFS è EPM è ora, dunque, anche per noi della Sardegna, non solo un messaggio da far passare, ma deve essere opportunità per costruire.

Per questo motivo, in sintonia con la missione affidata a tutta la famiglia francescana, abbiamo voluto progettare un percorso che ci coinvolga, come fraternità regionale sarda, nella costruzione della nuova evangelizzazione, nella Chiesa, in comunione con tutte le realtà ecclesiali.

Ogni attività, ogni iniziativa, ogni progetto fraterno deve avere questa grande ed unica finalità. Gli obiettivi, le azioni, gli strumenti, la formazione per ogni ambito della vita dovranno essere funzionali alla realizzazione di questa finalità.

OFS è EPM, non "fa" evangelizzazione e presenza nel mondo: lo è! Non deve diventare, come fosse un lontano traguardo, ma lo è. È insito nella vocazione che ciascun francescano secolare ha ricevuto dal Signore e promesso di vivere davanti ai fratelli, alla Chiesa, è essenza della missione che ci è stata affidata, è il senso della nostra presenza nella Chiesa che altrimenti non avrebbe senso.

Non si tratta di conoscere questa realtà come se fosse una novità: si tratta di camminare nella quotidianità sicuri di questa certezza per poter capire come l'OFS possa sentirsi sempre più responsabile dell'evangelizzazione.

Con questa finalità, quindi abbiamo pensato a un progetto fraterno che non si sostituisce alla Regola ma che focalizza alcuni aspetti della nostra vita fraterna in cui pensiamo, oggi, di poter iniziare a costruire una azione missionaria. Azione che a livello personale, come francescani secolari, già conduciamo ma che dobbiamo iniziare a sperimentare come fraternità. Pensiamo che a livello regionale non vada diminuita l'intensità dell'Accompagnamento e che, per rafforzare la comunione, si possa lavorare dove abbiamo più lacune, ovvero nella Comunicazione. Ma non si può pensare ad una cura e attenzione del nostro Ordine fine a sé stessa. Quel Gesù che conosciamo, di cui proviamo a fare esperienza, è tempo di Annunciarlo. E' tempo di portarlo agli altri: a chi lo chiede, a chi lo cerca, a chi non lo conosce e non lo cerca.

In che modo? Così come ci indica Maria, nostra patrona della Sardegna: nella maniera in cui Lui stesso ci dirà!

L'accompagnamento

Obiettivi:

1. *Miglioramento vita di consiglio: solo un consiglio in cui si vive da fratelli, può far crescere la propria fraternità, attraverso la cura di ciascuno, l'animazione alle relazioni, l'attenzione verso gli altri.*
2. *Miglioramento vita di fraternità: è importante riscoprire che la dimensione della fraternità richiede necessariamente delle relazioni costanti. L'allenamento nelle relazioni, la cura e la condivisione all'interno portano a volgere lo sguardo verso chi, fuori da noi, ha bisogno di aiuto.*

Azioni:

1. *Responsabilizzare e consapevolizzare i consigli locali: spesso chi arriva al servizio in consiglio non ha consapevolezza di cosa "debba fare"; per questo occorre accompagnare prima di tutto i consigli locali al fatto che il loro servizio e responsabilità è quello di prendersi cura di ciascuno ed educare la fraternità.*
2. *Accompagnare le fraternità a vivere una vita fraterna attiva e contemporaneamente aprirsi all'esterno: la prima essenza della vita di fraternità è la relazione tra i fratelli, attraverso la frequenza agli incontri. È questo il luogo in cui ci si forma, si prega e si condivide; allo stesso tempo la fraternità che fa solo questo in se stessa è destinata a decadere; per questa ragione occorre aprirsi ad esperienze di fraternità ma soprattutto di carità all'esterno.*

Strumenti:

1. *Incontri zionali periodici di formazione verifica e confronto per i consigli: gli incontri, divisi per zone, dei consigli locali, con l'affiancamento di un animatore zonale, possono diventare occasione di confronto e condivisione, in maniera da correggere ciò che non va e crescere nell'animazione della fraternità. Mettere in comune limiti e conquiste può essere il modo per costruire una fraternità, non uguale dappertutto, ma che parli lo stesso linguaggio.*

2. *Incontri fraterni ed esperienze di uscita: i consigli locali dovranno aiutare la fraternità a vivere incontri assidui, non come obbligo ma come bisogno di concretizzare la propria vocazione. Piccole esperienze al di fuori dalla propria realtà locale potranno servire a far prendere coscienza che la fraternità non è la saletta o la sacrestia, ma è il mondo stesso.*

Agenti:

1. *Scambio continuo tra Consiglio regionale e Consigli locali: il Consiglio regionale dovrà essere il primo animatore del percorso dei Consigli locali. Sarà opportuno uno scambio continuo di esperienza, non come il maestro che guida l'allievo, ma come fratelli che si prendono per mano e vivono delle esperienze insieme. Allo stesso tempo poi i Consigli locali dovranno vivere lo stesso tipo di esperienza con la propria fraternità.*
2. *Assistenti: la presenza dell'assistente assume ruolo fondamentale, come elemento di legame forte e fedeltà alla Chiesa. Non un assistente che organizza o tiene "solo" conferenze, ma un assistente che, con il consiglio, accompagna la fraternità.*
3. *Equipe di animazione zonale: il Consiglio regionale da solo non può fare tutto; per questa ragione, se veramente ci si vuole incontrare in maniera assidua e dare continuità a questo scambio di relazioni ed esperienze, occorrerà un gruppo di persone che coadiuvi il Consiglio nel servizio di animazione. E naturalmente più saranno gli animatori e più costante e continuo potrà essere questo scambio.*

Formazione:

- *La formazione, a tutti i livelli, educhi alla dinamica comunitaria.*
- *Attraverso una didattica laboratoriale si favorisca la condivisione fraterna, in particolar modo negli incontri zionali periodici dedicati ai consigli.*

La Comunicazione

Introduzione

La comunicazione diventi strumento a servizio della Fraternità nel suo essere Evangelizzatrice e Presente nel Mondo.

Alla Comunicazione, intesa come ambito, il compito di mettere in relazione le fraternità, a tutti i livelli, fra di loro e comunicare verso l'esterno.

In questo contesto la formazione assume un ruolo particolare: dobbiamo imparare a comunicare fra di noi ma dobbiamo soprattutto imparare come si comunica verso l'esterno e imparare quali forme utilizzare a seconda dei nostri interlocutori perché la stessa comunicazione sia chiara, efficiente ed efficace.

Obiettivi

1. Intessere una rete di relazioni fra tutti i francescani secolari.
2. Comunicare con gli "altri".

Azioni

1. Sensibilizzare a condividere le informazioni che giungono dall'esterno con tutta la Fraternità locale e informarsi su ciò che accade nella nostra fraternità regionale, nelle altre fraternità della nostra regione e oltre.
2. Sensibilizzare a parlare di sé agli altri ovvero a informare le altre fraternità su ciò che si fa, su chi si è, su come si vive il Carisma nella propria realtà. Perché il parlare di sé agli altri favorisca l'annuncio e l'opera evangelizzatrice.
3. Promuovere l'organizzazione di incontri fra diverse Fraternità locali (*oltre agli appuntamenti ufficiali zonali o regionali*) il cui coinvolgimento possa avvenire in maniera autonoma e spontanea senza attendere che sia il Consiglio regionale a proporli.

Strumenti

1. Uso di Archivi informatizzati con aggiornamenti in tempo reale;
2. Email, telefono, sms, sito regionale, riviste, social network, ecc;
3. Documentazione, video messaggi;
4. Seminari, laboratori.

Agenti

1. Gruppi di animazione zonale;
2. Consiglio locale;
3. Consiglio regionale;
4. Segretari.

Formazione

- La formazione, a tutti i livelli, educhi alla comunicazione fraterna.
- Attraverso una didattica laboratoriale si favorisca il dialogo e la comunicazione.

Note

In una comunicazione vista come strumento di evangelizzazione è impensabile non prevedere l'uso di tecniche e metodologie che permettano alla fraternità di raccontare e raccontarsi.

Ecco perché è necessario che la comunicazione funzioni bene all'interno dell'intera fraternità regionale: per far ciò, è fondamentale la responsabilizzazione dei SEGRETARI intesi non come operatori esclusivi di comunicazione ma come coordinatori di un gruppo che lavori per la comunicazione.

L'Annuncio

Obiettivi:

1. Favorire l'annuncio di Gesù Cristo, soprattutto dove non è "conosciuto", mediante la spiritualità francescana. Ci proponiamo di individuare luoghi e forme di annuncio, non con l'intento di fare proselitismo ma cogliere opportunità per annunciare "francescanamente" Gesù e il suo messaggio evangelico, così come la nostra Regola ci ispira e il nostro Papa ci esorta a fare.

Azioni:

FASE DI STUDIO

- Individuazione di centri geografici "strategici" per potenzialità di accoglienza e proposta...
- Stesura di una proposta/percorso di annuncio e missione pensata a misura di zone secondo le caratteristiche culturali e sociali di quel territorio.
- Contatti con persone "strategiche" del luogo

FASE DI PROMOZIONE

- Il consiglio regionale con i referenti zionali si interrogano sulle capacità di investire nell'annuncio.
- Scambio con consiglio nazionale.

FASE DI OPERATIVITA'

- Costituzione di un gruppo di lavoro (PER ZONE, A SECONDA DEL LUOGO INDIVIDUATO) formato da francescani secolari, gifrini, frati, suore, che abbiano attitudine e desiderio per coinvolgersi in un progetto di annuncio. I responsabili regionali possono essere coinvolti, ma sono innanzitutto chiamati a favorire il coinvolgimento di altri.

Note: Le tre azioni non sono ordinate in maniera temporale, nel senso che il consiglio regionale può decidere in quale ordine applicarle.

Nella proposta di annuncio e missione si pensino azioni concrete a seconda della tipologia di intervento che si vuole realizzare sul territorio o a seconda delle richieste che lo stesso territorio potrebbe far nascere.

Risultati attesi...

- Un'azione concreta che veda impegnati i francescani secolari come annunciatori del Vangelo e missionari.
- La relazione comune tra consiglio nazionale e consiglio regionale nella linea di quell'accompagnamento auspicato in questi ultimi anni e fortemente emerso nell'ultima assemblea nazionale.
- La comunione tra parti dell'intera famiglia francescana nella promozione, nello studio e nell'attuazione del progetto di evangelizzazione.
- Un OFS che non serve solo per se stesso, ma per il Bene dell'uomo, di ogni uomo, di coloro che sono da esso distanti, soprattutto!
- La nascita di nuove fraternità, grazie ad un annuncio che può diventare proposta vocazionale tenendo conto che l'annuncio evangelico è certamente rivolto ad ogni uomo ma anche tenendo conto che non ogni uomo è chiamato a far parte dell'OFS.

Formazione

La formazione, a tutti i livelli, educhi allo specializzarsi ad uno spirito di orazione e contemplazione. Allo stesso tempo educhi a promuovere uno spirito profetico che possa favorire un annuncio fecondo.

La Missione

Obiettivi:

1. Generare consapevolezza che ogni essere umano è destinatario della missione dell'Ofs, anche se non ha il marchio francescano. In diverse fraternità ci si occupa di bambini, giovani, malati, famiglie... ma molto spesso il servizio è rivolto a bambini - araldini, a giovani-giffrini, a malati e coniugi - francescani secolari. La missione dell'Ofs non può ridursi a una missione verso sé stesso, seppure verso persone piccole o deboli della fraternità, ma deve necessariamente aprirsi al mondo. In una fraternità dove non c'è la gioventù francescana, per esempio, non si può pensare che i giovani non siano "affar nostro" solo perché non sono francescani e se vi è, nella realtà parrocchiale o conventuale, la possibilità di offrire loro un servizio è importante che i francescani secolari di quella fraternità si sentano direttamente coinvolti.
2. Individuare situazioni del "secolo in cui sia possibile essere presenti con un'azione pastorale appropriata all'Ofs sardo di oggi. Si tratta di fare un vero e proprio esame a tavolino della propria realtà per cercare di individuare quali siano le esigenze, soprattutto dei poveri e ultimi, e a quali di queste l'Ofs presente in quel territorio potrebbe dare risposta. Tale esame potrebbe comportare anche un confronto con altre realtà già presenti.
3. Valorizzare le attività locali già esistenti nel secolo, francescane e non. Spesso le fraternità non sanno dove rivolgere il loro servizio perché in parrocchia o in comune ci sono già tante associazioni attive e sembra che non ci sia spazio per l'Ofs. Poi si viene a scoprire che in quelle associazioni c'è carenza di volontari e di persone che concretamente offrano il proprio servizio. I francescani secolari possono inserirsi in questi spazi, inviati dalla propria fraternità, portando il contributo della fraternità stessa e avendo occasione di vivere quel particolare servizio con il proprio carisma francescano (Caritas, Primo Soccorso, Catechismo, ecc...).

Azioni:

1. Educarsi alla disponibilità al servizio nella propria realtà o in realtà vicine facilmente raggiungibili;
2. Creazione di una rete di relazioni tra fraternità vicine e tra fraternità e altri movimenti o organizzazioni che già operano nel secolo. Non tutte le persone della fraternità possono essere pronte o avere la possibilità di offrire fisicamente un servizio. È importante allora capire che chiunque "va" lo fa in nome e per conto di tutta la fraternità e chiunque "resta" ha il compito di accompagnare con la preghiera e il sostegno chi "va". Tra fraternità vicine si può collaborare e sostenersi e anche pensare dei progetti da realizzare insieme nel territorio. È importante lavorare sulle relazioni anche con agenti esterni all'Ofs: altre associazioni, parroco, comune.
3. Dare prosecuzione a esperienze "missionarie" già promosse dalla fraternità regionale (pastorale familiare, araldinato, attenzione ai giovani) o vissute nelle realtà locali. Promuovere ed incoraggiare ad azioni concrete, anche semplici, nelle fraternità.

Strumenti:

1. Corsi di formazione regionale a carattere "missionario".

Agenti educativi

1. Fraternità;
2. Consiglio locale di fraternità;
3. Consigli locali riuniti per microzone di azione;
4. Gruppi di lavoro regionali (formazione, piccoli, famiglie, ecc...)
5. Responsabili di altri movimenti e associazioni, istituzioni locali, parroci.

Formazione

- La formazione, a tutti i livelli, educa alla testimonianza di una vita umile (di servizio e assistenza).
- Attraverso una didattica laboratoriale si favorisca l'accettazione delle diversità e l'apertura all'altro.

Sulla missione, alcune considerazioni...

La nostra fraternità regionale sta già sperimentando a piccoli passi la missione verso alcune fasce di persone:

I piccoli: sono curati dalla commissione regionale e dagli animatori locali araldini. In circa 8 fraternità Ofs-Gifra sono presenti fraternità Araldini, in cui i bambini e ragazzi possono incontrare Gesù e avvicinarsi al carisma francescano. Nell'ultimo triennio, si è sperimentata un'animazione aperta anche ai bambini che non sono araldini. È dunque possibile offrire Gesù in stile francescano ai bambini non francescani? Sì. È importante ampliare lo sguardo: tutti i bambini e ragazzi hanno diritto ad avere qualcuno che porti loro Gesù. L'Ofs, insieme alla Gifra, può farlo. Dove? Ogni fraternità può individuare gli ambienti più idonei, ma giusto per dare qualche indicazione:

- catechismo e oratorio; scuola (sostegno ai compiti, attività culturali in orario extrascolastico come musica, teatro, laboratori di vario genere); sport; ospedali, nei reparti pediatrici; centri di assistenza alla vita (sostegno a genitori che pensano all'aborto, per offrire una possibilità di vita ai bambini e agli stessi genitori); centri per ragazzi portatori di handicap; ecc...

Da queste esperienze nasceranno fraternità araldini? Forse sì e forse no, ma non è la costruzione di fraternità che deve spingerci, quanto l'essere fraternità in mezzo agli altri per far sperimentare e far vedere che con Gesù vivere da fratelli è possibile. Poi ciascuno ha la sua vocazione specifica e non siamo noi a deciderla.

Le famiglie: fortemente collegata all'esperienza con i piccoli viviamo il servizio alle famiglie animato dall'equipe regionale della Pastorale familiare. Servizio nato per le coppie di sposi e fidanzati Ofs e Gifra, nell'ultimo periodo si è aperto sempre più a famiglie non francescane.

Le famiglie e le coppie di fidanzati francescane, pur partecipando e godendo dello stesso servizio, diventano dentro i week end proposti testimonianza concreta di quanto sia importante permettere a Cristo di abitare le nostre case, testimoni concreti di quanto lo stile della fraternità sia stile che si sposa bene con la vita di coppia.

Famiglie a servizio di altre famiglie, insomma. È possibile allargare ancora di più l'orizzonte? Non solo è possibile, ma necessario. È troppo parlare di una sorta di "missione popolare" di famiglie, magari insieme ai giovani francescani e con i nostri assistenti?

Giovani: è una sfida alta, quella di servire i giovani, quella che forse spaventa di più perché spesso vediamo i ragazzi troppo "diversi", troppo "lontani", troppo "cambiati" rispetto alla nostra gioventù. Ma come Ordine abbiamo una carta vincente: non siamo soli, perché la Gioventù Francescana, fatta di giovani, cammina con noi, ha desiderio di vivere con noi la missione. In questo ultimo triennio siamo riusciti, seppure non spesso, a condividere momenti fraterni tra i due consigli regionali, a porre le basi per un cammino insieme. Non siamo adulti che vanno verso i giovani, siamo adulti e giovani che vanno verso altri giovani, per offrire loro una libertà e una speranza che il mondo non regala (al massimo ne svende qualche brutta copia). I giovani pretendono concretezza e esempio, nella confusione della ricerca cercano approdi sicuri e fermi. Cosa possiamo fare noi? Esserci con tutta la bellezza e fragilità della nostra vocazione, stare con loro, offrire possibilità di incontro (tra loro e con noi). Giovani per i giovani, con il supporto di adulti. Dove? Scuola, piazza, famiglia, amici, chiesa, oratorio, ... Come? Tutto è da costruire in questo campo e non possiamo farlo senza una stretta collaborazione e condivisione con la Gi.fra.

Ma altri ambiti ci attendono... Tutti dentro la nostra quotidianità...

Cura e attenzione verso gli anziani e gli ammalati... il Lavoro... Giustizia e Pace ... Salvaguardia del Creato...

Bastano azioni semplici... Ma concrete.

La Formazione

Il lavoro fatto nell'ultimo triennio, il contributo offerto dalle fraternità locali in occasione della assemblea precapitolare, hanno suggerito una presenza diversa dal "solito" della formazione nella vita spirituale e attiva della fraternità regionale.

Sulla base del percorso che si vuole intraprendere, volto ad una più attenta cura delle persone e della fraternità in quanto Ordine, ma anche e soprattutto ad una azione pastorale che abbia uno sguardo rivolto anche al di fuori del proprio "orticello", **la formazione ha l'importante compito di alimentare ogni ambito della vita quotidiana fraterna**. Non la formazione come un ambito specifico, dunque, ma la formazione come il motore per ogni azione che la fraternità regionale (*e locale*) vorrà intraprendere.

Una formazione che in primo luogo educi: a dinamiche comunitarie, alla comunicazione fraterna, ad avere sempre al centro una vita evangelica e uno spirito profetico di annuncio, alla testimonianza di una vita umile. Nel senso letterale del termine "*educare*", alla formazione, dunque, il compito non di insegnare ma di mettersi al fianco delle fraternità per tirare fuori il meglio in ciascuno dei loro ambiti di vita.

E, allo stesso tempo, una formazione capace di "inventare" modi di attuare laboratori di fraternità: occasioni e opportunità, cioè, di sperimentare il lavoro di insieme. Per favorire la condivisione fraterna, il dialogo e la condivisione, l'accettazione delle diversità e l'apertura all'altro.

Riteniamo, in questo modo, offrire un modello formativo più coerente alla proposta di un cammino di questo tipo e soprattutto più attuale, in continuità logica con i processi in corso, trasformativi a livello personale e comunitario.

Ordine Franciscano Secolare di Sardegna
segreteria@ofssardegna.it
www.ofssardegna.it

